

Open Access e Global South. Alcune considerazioni e un progetto

Laura Testoni

Ogni anno l'Università di Genova insieme ad alcuni partner scientifici¹ tra cui AIB, organizza la GenOA open access week² un evento di riflessione e scambio sui temi dell'Accesso Aperto / Scienza Aperta.

L'iniziativa si svolge in parallelo all'International Open Access Week e ne mutua la tematica. Per il 2023 il tema era "*Community over Commercialization*", parole che evocano una riflessione sugli aspetti economici e commerciali che attraversano, talvolta in modo aporetico e problematico, il mondo dell'editoria scientifica e impattano sulle comunità che praticano la Scienza Aperta.

Obiettivo di questo breve contributo è offrire alcuni spunti su un tema complesso e contraddittorio, cioè l'impatto degli istituti e delle pratiche di Accesso Aperto (da ora in poi OA) nei paesi in via di sviluppo, e su questa base illustrare un piccolo progetto della Biblioteca di Scienze mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova.

Come noto, fin dalle origini il Movimento OA ha posto come uno dei suoi obiettivi e finalità la libera diffusione della conoscenza nei paesi meno favoriti: la Dichiarazione di Budapest³ allude infatti alla necessità di "costruire un futuro in cui la ricerca e l'istruzione possano prosperare più liberamente *in ogni parte del mondo*" e il Bethesda Statement on Open Access Publishing⁴ sottolinea l'importanza di "rimuovere le barriere per i ricercatori *con dimostrato svantaggio finanziario, in particolare quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo*".

È indubitabile che uno degli aspetti centrali dell'OA, ovvero la possibilità di accedere a riviste prestigiose di carattere internazionale senza dover pagare abbonamenti onerosi, rappresenti un grande vantaggio, considerato il costo elevato delle sottoscrizioni e i continui e sistematici aumenti annuali⁵.

Il tema che occorre porre all'attenzione è tuttavia che l'OA certamente promuove il principio del libero accesso alla conoscenza scientifica, ma esso è reso operativo da un ecosistema complesso che prevede investimenti e infrastrutture, su cui i Paesi in via di sviluppo presentano numerose fragilità⁶.

¹ IIT (Istituto Italiano di Tecnologia), INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

² <https://openscience.unige.it/genOAweek2023>

³ Budapest open access initiative (BOAI) declaration, 14 febbraio 2002
<https://www.budapestopenaccessinitiative.org/read/>

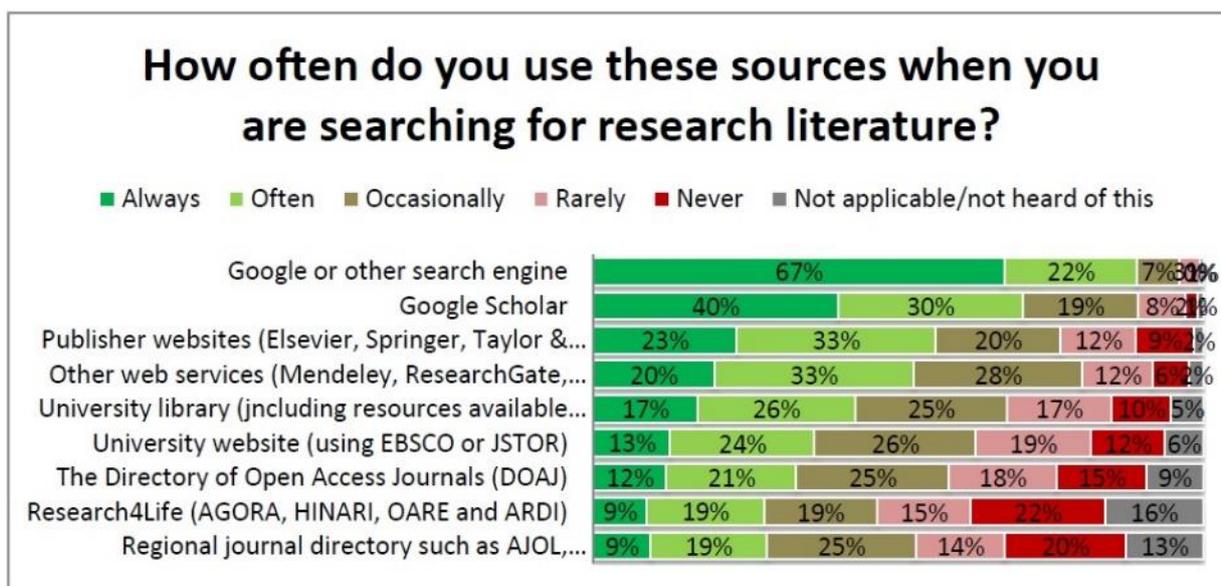
⁴ Bethesda Statement on Open Access Publishing, Released June 20, 2003
https://dash.harvard.edu/bitstream/handle/1/4725199/Suber_bethesda.htm

⁵ Il trend degli aumenti dei prezzi delle riviste elettroniche di carattere accademico registra ogni anno significativi aumenti, scollegati da qualunque dinamica macroeconomica di contesto. Library Journal pubblica ogni anno un *Periodical price survey*. Per il 2023 si veda: Going for Gold, Deep in the Red, by Stephen Bosch, Siôn Romaine, Barbara Albee, and Cynthia M. Elliott, Library Journal Apr 11, 2023
<https://www.libraryjournal.com/story/going-for-gold-deep-in-the-red>

⁶ Tali fragilità risultano ad esempio dalla scarsa presenza di repository, che sono alla base del Green OA: in base ai dati DOAR in Africa risultano 218 repository contro i 2.111 di Europa, e i 1.220 in Asia. Cfr. Open access movement in the scholarly world: Pathways for libraries in developing countries, Arslan Sheikh, Joanna Richardson, Journal of Information Science 1-19, 2023 DOI 10.1177/0165551523120275. Un altro aspetto riguarda la presenza di contratti trasformativi, che secondo i dati del Transformative Agreement Registry dell'ESAC <https://esac-initiative.org/about/transformative-agreements/agreement-registry/> risultano essere, a ottobre 2023, distribuiti in grande prevalenza in Europa, Stati Uniti e, in misura minore, vicino e Medio Oriente (Israele Arabia Saudita, Qatar). Un terzo elemento concerne la presenza di policy sull'OA: secondo ROARMAP (The Registry of Open Access Repositories Mandatory Archiving Policies), il registro globale

I contratti trasformativi rappresentano uno snodo importante, ad esempio. Sono tipi di contratti con i quali le istituzioni accademiche pagano gli editori per ottenere la possibilità di pubblicare articoli in accesso aperto nelle riviste cosiddette ibride (riviste che pubblicano alcuni articoli in accesso aperto). In teoria i costi dovrebbero coprire in modo equo le spese di pubblicazione sostenute dall'editore e favorire la transizione da un modello in cui si paga l'accesso, ovvero il full text degli articoli, ad un modello di riviste open, in cui quello che è pagato serve per coprire le spese di pubblicazione. Tuttavia, appare del tutto chiaro come le APC (*article processing charges*, costi di pubblicazione degli articoli ad accesso aperto) siano perlopiù insostenibili. In ambito biomedico, ad esempio, le maggiori riviste di oncologia hanno APC fino a 9.500 dollari ad articolo; inoltre il meccanismo degli sconti e delle esenzioni per il pagamento delle APC nei Paesi a basso reddito (già penalizzati dal cambio) non è applicato da tutti gli editori e in tutte le riviste⁷.

In questo contesto un'indagine in profondità⁸ svolta nel 2019 su 507 ricercatori dei Paesi in via di sviluppo affiliati all'*INSP's Author Aid Project*⁹ indica alcune criticità: tra esse segnaliamo che il 60% dichiara di non ricevere alcun sostegno per il pagamento delle APC ovvero di pagarle da sé, ma emerge anche, nella ricerca delle fonti, una relativa sottovalutazione di strumenti come DOAB (la directory delle monografie scientifiche ad accesso aperto) e DOAJ (il repertorio degli OA Journals).



delle policy riguardanti l'OA, in Africa sono attive 36 policy, in Europa 710, nel Nord America 179 cfr <https://roarmap.eprints.org/view/country/>.

⁷ Cfr Singh M, Prasad CP, Shankar A. Publication Charges Associated with Quality Open Access (OA) Publishing and Its Impact on Low Middle Income Countries (LMICs), Time to Reframe Research Policies. *Asian Pac J Cancer Prev.* 2021 Sep 1;22(9):2743-2747. doi: 10.31557/APJCP.2021.22.9.2743. PMID: 34582641; Tavola 1.

⁸ Nobes, Andy, and Sian Harris, Open Access in Developing Countries –Attitudes and Experiences of Researchers, 30 September 2019. Preprint version <https://doi.org/10.5281/zenodo.3464868>.

⁹ INASP è un network registrato nel Regno Unito come organizzazione non profit che con un gruppo di partner in Africa America Latina e Asia opera per raggiungere un equo ecosistema della conoscenza, migliorare la conoscenza scientifica e promuovere il talento attraverso attività formative e di empowerment nei Paesi del sud del mondo. L'*Author Aid Project* si pone l'obiettivo di migliorare la fiducia e la competenza necessaria ai ricercatori del Sud del mondo per comunicare e pubblicare le ricerche. Cfr <https://www.inasp.info/project/authoraid-online-research-communication-training>.

Come si vede dall'immagine sopra, solo il 12% e il 21% dichiara infatti di usare, rispettivamente sempre e spesso, DOAJ mentre il 67% e il 22% dichiara di usare, rispettivamente sempre e spesso, Google o altri motori di ricerca generalisti.

Partendo dal quadro tratteggiato nelle righe precedenti, e dal contatto diretto con NEXT, una Onlus che opera presso una struttura ospedaliera (Ospedale Le Polyclinique NEXT) che svolge attività clinica e tirocini di area medica e infermieristica nella località di Antsirananana (Diego Suarez) nel Madagascar del nord, la Biblioteca ha progettato un prototipo di portale web che individua, di concerto con un referente di Next, un insieme di specialità mediche di interesse della struttura¹⁰ e, per ognuna di esse, individua riviste, monografie di ricerca e altri strumenti in OA.

Le riviste sono state selezionate sulla base della *Web of Science master Journal list* opzionando solo quelle presenti in DOAJ; gli ebook sono stati selezionati da DOAB scegliendo solo pubblicazioni editte dal 2018, per offrire la documentazione più recente. Ove possibile sono stati selezionati video didattici da collezioni open internazionali. Ogni voce, infine, è accompagnata dal permalink che intercetta su PubMed le pubblicazioni con *Mesh major topics*¹¹ corrispondente pubblicate negli ultimi 365 giorni.

Anesthesiology	OPEN ACCESS resources for Medicine, Clinics and Nursing: Anesthesiology
Cardiology	You are on the web page dedicated to ANESTHESIOLOGY in the OPEN ACCESS resources for Medicine, Clinics and Nursing portal project. The scientific resources set out below are available to everyone because they are released by the publisher in Open Access .
Dermatology	E-JOURNALS
Diagnostic Imaging	Anesthesiology Research and Practice (Hindawi)
Emergency Medicine	Journal of Anesthesia, Analgesia and Critical Care (Springer)
Emergency Surgery	BMC Anesthesiology (Springer)
Gastroenterology	BJA [British Journal of Anaesthesia] Open (Elsevier)
General Surgery	Local and Regional Anesthesia (Dove Press)
Gynecology and Obstetrics	Case Reports in Anesthesiology (Hindawi)
Infectious diseases	Ain-Shams Journal of Anesthesiology (Elsevier)
Medical Biology	Pediatric Anesthesia and Critical Care Journal (SIAATIP Società Italiana di Anestesia, Analgesia e Terapia Intensiva Pediatrica)
Nephrology and Dialysis	Egyptian Journal of Anaesthesia (Taylor and Francis)
	EBOOKS
	Topics in Regional Anesthesia (IntechOpen, 2022)

Poiché il portale è ancora nella fase di prototipo non è possibile fornire il link, è comunque possibile anticipare che complessivamente indicizza poco più di 1000 risorse open access.

¹⁰ Anesthesiology, Cardiology, Dermatology, Diagnostic Imaging, Emergency Medicine, Emergency Surgery, Gastroenterology, General Surgery, Gynecology and Obstetrics, Infectious diseases, Medical Biology, Nephrology and Dialysis, Neurology and Neurosurgery, Nursing, Oral Medicine, Orthopedics, Ophthalmology, Otolaryngology, Parasitology, Pediatrics, Tropical Medicine.

¹¹ MESH è il *Medical Subject Headings* il sistema di indicizzazione adottato da Pubmed per classificare la letteratura biomedica. È uno standard universale. Pubmed è un fondamentale database open che indicizza tutta la letteratura biomedica ed è gestito dalla National Library of Medicine e dal NIH (National Institute of Health) degli Stati Uniti.

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 33 N° 2 (2023) - ISSN 2281-0617

Naturalmente sarebbe prematuro misurare l'impatto di questo progetto, si ritiene comunque che sia uno strumento concreto e pratico per promuovere le potenzialità e l'utilizzo, per la didattica, la ricerca e la pratica clinica, della letteratura ad Accesso aperto.

*Si ringraziano Michela Fierro e Giorgia Franchi che hanno partecipato alla realizzazione del progetto
I link sono stati verificati il 30/11/2023*